Parrocchia
Sant'Alessandro della Croce
Bergamo

il Giglio

XXX Domenica del Tempo Ordinario

n. 5 – *26 ottobre 2025*

LETTURE DEL GIORNO

Dal libro del Siracide Sir 35,15b-17.20-22a

Il Signore è giudice
e per lui non c'è preferenza di persone. Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso. Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento.
Chi la soccorre è accolto con benevolenza,
la sua preghiera arriva fino alle nubi.
La preghiera del povero attraversa le nubi
né si quieta finché non sia arrivata;
non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto
e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo 2Tm 4,6-8.16-18

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.
Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone.
Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

✠ VANGELO del GIORNO

Dal Vangelo secondo Luca *Lc 18,9-14*

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:
«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.
Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".
Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".
Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Meditazione sul Vangelo

Non basta dunque domandarci quanto preghiamo, dobbiamo anche chiederci come preghiamo, o meglio, com'è il nostro cuore: è importante esaminarlo per valutare i pensieri, i sentimenti, ed estirpare arroganza e ipocrisia. Ma, io domando: si può pregare con arroganza? No. Si può pregare con ipocrisia? No. Soltanto, dobbiamo pregare ponendoci davanti a Dio così come siamo.
È necessario imparare a ritrovare il cammino verso il nostro cuore, recuperare il valore dell'intimità e del silenzio, perché è lì che Dio ci incontra e ci parla. Soltanto a partire da lì possiamo a nostra volta incontrare gli altri e parlare con loro. Il fariseo si è incamminato verso il tempio, è sicuro di sé, ma non si accorge di aver smarrito la strada del suo cuore.
Di questi due, chi è il corrotto? Il fariseo. Il fariseo è proprio l'icona del corrotto che fa finta di pregare, ma riesce soltanto a pavoneggiarsi davanti a uno specchio. E' un corrotto e fa finta di pregare. Così, nella vita chi si crede giusto e giudica gli altri e li disprezza, è un corrotto e un ipocrita. La superbia compromette ogni azione buona, svuota la preghiera, allontana da Dio e dagli altri. Se Dio predilige l'umiltà non è per avvilirci: l'umiltà è piuttosto condizione necessaria per essere rialzati da Lui, così da sperimentare la misericordia che viene a colmare i nostri vuoti. Se la preghiera del superbo non raggiunge il cuore di Dio, l'umiltà del misero lo spalanca. Dio ha una debolezza: la debolezza per gli umili. Davanti a un cuore umile, Dio apre totalmente il suo cuore.

Papa Francesco, Udienza generale, 1 giugno 2016

ILLUSTRISSIMI

Abito nel punto più alto del Borgo, in cima al campanile e domino su tutti i quelli della città bassa e della pianura. Tutti mi vedete ogni giorno quando giro a seconda del vento. Son fatto di metallo, ma ho un cuore, credetemi. Il vostro Patrono che rappresento mi ha reso nei secoli proprio come lui, un buon soldato.
E da buon soldato, faccio la guardia.

Sarò ai vostri gusti un po' bizzarro con il mio elmo e il grande scudo gigliato, ma faccio sul serio. Non ho paura del freddo, né della pioggia. Anche quando il sole d'estate si fa infuocato e brucia, io son lì, apparentemente immobile. Leggende antiche dicono, e qualcuno ancora ci crede, che a seconda di come mi giro, si può capire il tempo che farà: se scruto via Masone resta bello, se guardo città alta son guai.

La notte, quando voi dormite, io veglio. Di giorno, quando voi correte a destra e sinistra, veglio ugualmente. Lo so che avete porte blindate, sistemi di allarmi ed altro ancora, ma il mio scopo è tutt'altro ed insostituibile: vi ricordo, notte e giorno, che l'amore di Dio è sempre sopra ognuno di voi, ecco lo scudo che porto, e che la sua Provvidenza vi accompagna anche quando non ci pensate o non ci credete affatto. Ventiquattr'ore su ventiquattro, col bello e cattivo tempo.

Come una sentinella ho gli occhi ben aperti per vedere come Dio è presente ed agisce nella vostra vita.

A differenza della «colonna», la croce che io porto non richiama solo il crocevia medievale da cui tutta la storia del quartiere ha preso vita. Il nostro Sant'Alessandro ci ricorda che la nostra croce va portata ogni giorno perché il Signore la porta con noi e così la rende più leggera.

E allora ogni tanto, dovunque voi siate, quando vi sentite stanchi o scoraggiati, fermatevi un momento e cercate di alzare gli occhi in alto, non per guardare me ma quella croce che tengo in mano dritta verso il cielo, croce che porta tutte le vostre a Dio.
E camminerete meglio.

La vostra sentinella

AVVISI DELLA SETTIMANA

Martedì 28 ottobre
Festa di San Giuda Taddeo Apostolo
Celebrazioni in Parrocchiale : ore 10.00 e ore 18.00
Vengono pertanto sospese la Messa delle 9 in Santo Spirito e quella delle 17 in San Marco

Sabato 1 novembre
Solennità di Tutti i Santi
tutte le Celebrazioni seguono l'orario domenicale, prefestive e festive

Domenica 2 novembre
Commemorazione di tutti i Fedeli defunti

in Parrocchiale, ore 11.00
Ricordo di tutti i Defunti della Parrocchia morti nell'anno

in Santo Spirito, ore 18.00
S. Messa con brani d'Opera legati alla morte
Riccardo Carrera, organo

Confessioni in San Marco ogni giorno dalle ore 16.00, Domenica 2 dalle ore 10.00

ORARI CELEBRAZIONI

Parrocchiale di Sant'Alessandro della Croce
Domenica ore 11:00

Chiesa di Santo Spirito
Da Lunedì a Venerdì ore 9:00
Sabato ore 18:00 prefestiva
Domenica ore 9:00 -10:30 -18:00
Lingua Ucraina – Rito Bizantino – Domenica ore 12:00

Chiesa di San Marco / Santa Rita
Da Lunedì a Venerdì ore 7:30 – 13:00 – 17:00
Sabato ore 17:00 prefestiva
Domenica ore 8:00 -11:00 -17:00
Confessioni: ogni giorno **dalle ore 16:00**

RECAPITI UTILI

Segreteria Parrocchiale
da Lunedì a Venerdì
11:30 / 13:00 – 19:00 / 21:00
Telefono 333 232 9250

Sito web
www.parrocchiadipignolo.it

Informazioni
info@parrocchiadipignolo.it

Richieste certificati
certificati@parrocchiadipignolo.it

seguici sulla Pagina Facebook !
Parrocchia di Pignolo